



Washington

Paul McCartney dedica "Michelle" alla signora Obama

Paul McCartney, in concerto a Washington, ha dedicato una delle sue più celebri canzoni, "Michelle", alla first lady Michelle Obama.



Festival

Torino, nuovo premio a Coppola e Kusturica

Il Torino Film Festival del neo-direttore Gianni Amelio istituirà il premio "8 e 1/2": i vincitori Emir Kusturica e la Zoetrope di Coppola.



Il remake

Il nuovo film di Spielberg è "Harvey"

Il nuovo film di Steven Spielberg sarà *Harvey*; Koste portò la storia sullo schermo nel 1950 con James Stewart.

LA REPUBBLICA

Cohen incanta Piazza San Marco con le sue ballate senza tempo

Il musicista s'inginocchia davanti al pubblico di Venezia

DAL NOSTRO INVIATO
GINO CASTALDO

VENEZIA

ERA un matrimonio che prima o poi s'aveva da fare. Difficile immaginare un abbinamento più forte. Leonard Cohen a piazza San Marco è un'epifania d'arte, un omaggio alla bellezza, celebrato sotto nuvole minacciose, gonfie, col pubblico bagnato dal temporale che ha preceduto il concerto e l'acqua dell'alta marea che spuntava dai tombini. Ma che matrimonio! La piazza è diventata per una sera il tempio a cielo aperto della poesia musicale. Cohen, elegante come un signore d'altri tempi, compito, talmente gentile da togliersi il cappello ogni volta che ringrazia il pubblico, sul palco sembra esserci per sbaglio, con la sua densa età anagrafica, con la sua classe da bohémien addestrato alla scuola zen, da avventuriero dell'anima, vestito di scuro e un borsalino sghembo. Un antieroe che poi però produce uno di quei miracoli che i frequentatori dei concerti conoscono bene. Il tam tam viaggia da mesi ormai, da quando dopo an-



REPUBBLICA.IT

Le parole della mafia nei teatri di Londra ed Edimburgo

canta *Hallelujah*, una canzone di tale bellezza che da sola varrebbe una carriera. Il suo è un valzer sottile, capace, come dice la canzone che apre il concerto di «danzare fino alla fine dell'amore», dopo essere entrato correndo ed essersi inginocchiato davanti al



pubblico. Un rito che ripetes spesso. In molti momenti del concerto si inginocchia, in una perfetta e struggente drammaturgia della compassione umana. Un atto d'amore per il pubblico, per il suo mestiere, e certamente un omaggio alla meraviglia della piazza, a questa città costruita su pietre che sono già opere d'arte. Anche la pioggia se n'è andata, come se gli dei della musica avessero deciso di placarsi, di mostrare un piccolo segno di rispetto per questo diligente allievo delle cose divine.

L'ARTISTA

Leonard Cohen, 75 anni, si è esibito a Venezia



Un'esibizione senza risparmio per il 75enne poeta che ha riproposto i suoi classici

ni di tranquillo esilio in un monastero californiano, è tornato sulle scene, all'inizio quasi forzatamente, spinto da un disastro economico, dopo aver scoperto che, mentre meditava, la sua amministratrice sperperava allegramente il suo patrimonio, poi prendendoci gusto, sempre più, costruendo serate magiche e generose. La musica è pulita, cesellata, un suono perfetto, placato, senza alcuna ansia di strafare. Sembra quasi irreali la forza di questo "quiet man" canadese che a 75 anni riesce a infiammare platee sparse per tutto il mondo. La gente arriva con devozione, sa di avere la possibilità di poter vedere l'ultimo dei grandi poeti della canzone mentre fa rivivere i suoi sogni, le sue narrazioni suadenti e spietate, mentre racconta il suo mondo, cesellato da pezzi-capolavoro come *Suzanne*, *Bird on the wire*, *In my secret life*, *The future*, *Everybody knows*, *So long Marianne*. La voce è bassa, sobriamente cupa, una voce che dà l'impressione di accarezzare recessi proibiti, letteraria, evocativa, saggia, velata di ruggine e debolezze umane. È un bardo d'altri tempi che s'agegrisce piccole storie di straordinaria ironia. «Offrendomi da bere, il mio maestro zen, che ora ha 102 anni - ha raccontato una sera - mi ha detto: ti chiedo scusa di non morire. Be' a volte mi sembra di provare la stessa cosa». *Ain't no cure for love* e *Waiting for the miracle* mandano in visibilibio i presenti che hanno sfidato il maltempo e hanno riempito i cinquemila posti della platea. Quasi ogni canzone è accolta da un applauso fin dalle prime note: *Tower of song*, *Sisters of mercy*... L'esplosione c'è quando

Il caso



Michael Jackson

Il "Sun": Jacko ucciso dall'aiuto del medico

La madre di Jackson avrà la custodia dei figli della popstar

LOS ANGELES — Katherine Jackson, 79 anni, la madre di Michael Jackson, avrà la custodia permanente dei tre figli del cantante. Lo ha deciso il tribunale di Los Angeles. Alla madre biologica di due dei tre ragazzi (Prince Michael, 12 anni, e Paris, 11), Debbie Rowe, sono stati riconosciuti diritti di visita e gli alimenti definiti nell'accordo di divorzio con Jacko. L'identità della madre del terzo figlio, Prince Michael II, 7 anni, non è mai stata rivelata. Katherine Jackson ha ricevuto quasi per intero la somma chiesta per il suo mantenimento e quello dei ragazzi (oltre a una parte del-

Nell'accordo stabilite anche le visite della madre dei ragazzi Debbie Rowe

la rendita dei beni immobili del cantante valutati in diverse decine di milioni di dollari). Intanto il *Sun* rivela che Michael Jackson è stato ucciso da un'iniezione del potente antidolorifico Demerol praticatagli da un collaboratore mentre il medico personale, Conrad Murray, dormiva. Murray aveva già rivelato di aver somministrato alla popstar il Propofol, potentissimo anestetico ma sembra che il cantante si sia svegliato quando gli effetti sono svaniti e abbia chiesto aiuto per il dolore. Il Demerol è stato somministrato dal collaboratore, ed è stato letale: l'effetto combinato di Demerol e Propofol avrebbe causato l'attacco cardiaco.